

GOLA DEL FIASTRONE

CARTA DI IDENTITA'



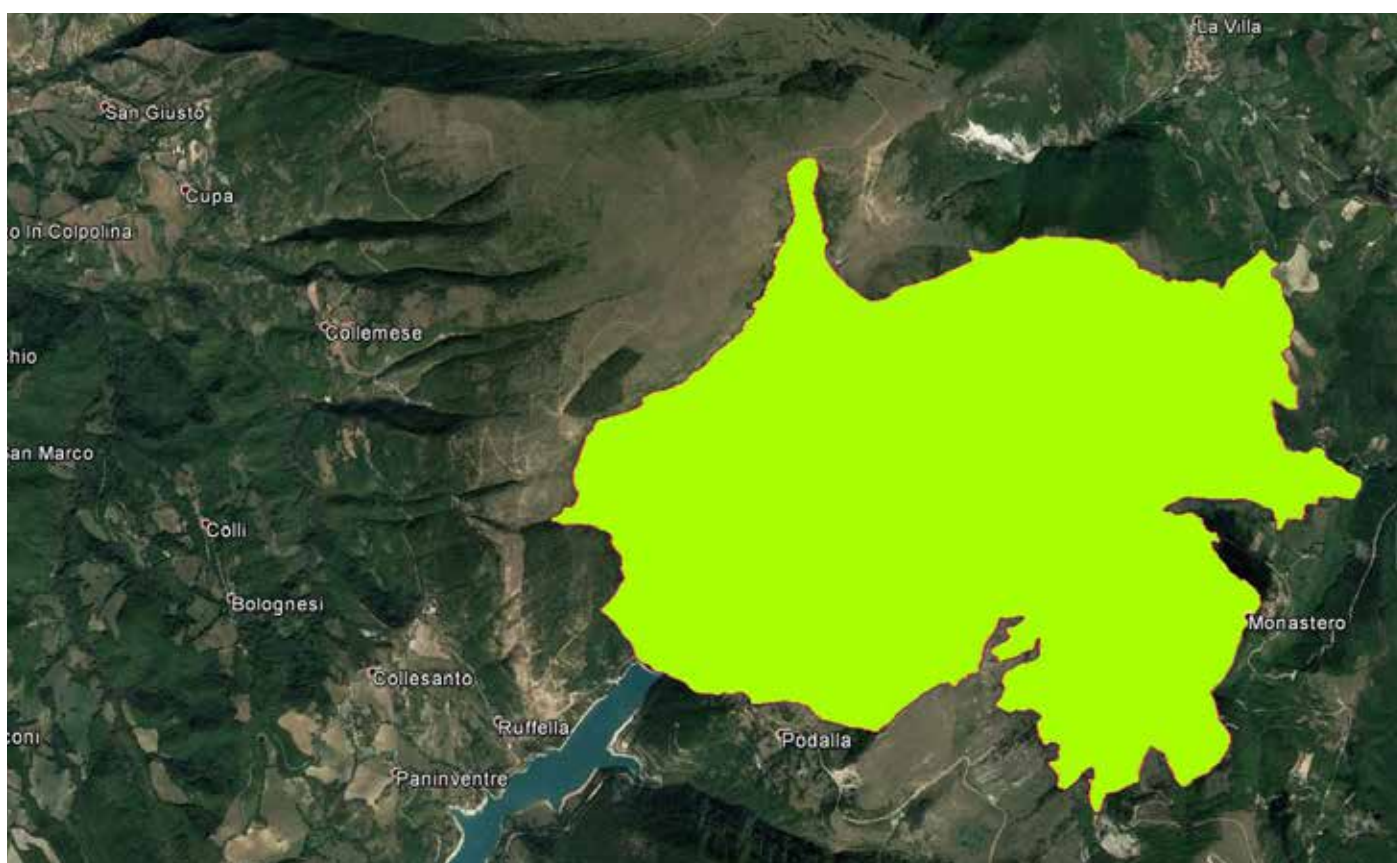
PROVINCIA: Macerata
COMUNI: Fiastra, Cessapalombo
ZONA: Montana
QUOTA: da 418 a 1251 m.
SUPERFICIE: 1.109,30 Ha

Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 124 - III S.E. / 124 - II S.O.
CTR n. 313110

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

Il torrente Fiastrone nasce nella parte più alta della Valle di Bolognola e fra il paese di Fiastra (650 m) e la località denominata Pian di Pieca (490 m) scende a valle attraversando una profonda gola incassata e selvaggia, delimitata da rocce calcaree e dirupate, quasi inaccessibili. Benché ci si trovi ai piedi della catena dei Sibillini, la vegetazione della Valle del Fiastrone ha una caratteristica impronta mediterranea per la vasta diffusione di leccio e di altre sclerofille sempreverdi, che si sono qui insediate preferibilmente sui versanti esposti a Sud, termicamente favoriti. La Valle del Fiastrone è interessante anche dal punto di vista geomorfologico per la presenza di ghiaioni, detriti, conoidi, per la conformazione degli strati, per i fenomeni di erosione carsica e fluviale. In diversi punti lo stillicidio dell'acqua che scende dalle pareti laterali ha provocato la formazione di masse travertinose di origine biogena, formate cioè con i resti dei muschi, alghe e altre specie che incrostano il carbonato di calcio.

FLORA e VEGETAZIONE

La vegetazione è costituita da tre tipi di boschi, sempre ridotti allo stato di ceduo e precisamente boschi di sclerofille sempreverdi mediterranee (scutellario-ostrieti) e boschi di caducifoglie mesofile montane (faggete). Essi si alternano fra di loro in modo da formare un mosaico, a seconda del substrato e dell'esposizione, con una grande varietà anche nel sottobosco. Sono quivi *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*, *Lunaria rediviva*, *Galanthus nivalis*, *Lilium croceum*, *Laurus nobilis* e *Phyllitis scolopendrium*. Sulle pareti stillicidiose e nelle zone umide e fresche, nelle nicchie e fessure delle rocce, sono sviluppate vaste associazioni di muschi, epatiche, alghe e felci con le seguenti specie: *Eucladium verticillatum*, *Hymenostilium recurvirostre*, *Adiantum capillus-veneris*, *Saxifraga aizoides*, *Parnassia palustris* e *Samolus valerandi*.

INTERESSE BOTANICO

A causa dell'accesso difficile e pericoloso, l'ambiente vegetazionale in molti punti della Gola del Fiastrone si è mantenuto quasi intatto; l'interesse botanico è dovuto alla presenza di lembi di macchia mediterranea a leccio, assieme ai quali nelle vallecole fresche si possono trovare frammenti di faggeta che scendono dal piano montano, oltre alla presenza di microambienti (pareti rocciose, rocce stillicidiose, ecc.).

UTILIZZO DEL TERRITORIO

Il bosco è sottoposto alle ceduazioni; il pascolo viene esercitato soprattutto nella prima parte della vallata, con una rada vegetazione forestale ove si alternano radure con associazioni erbacee dei pascoli.

L'area è percorsa da sentieri di interesse venatorio; la parte alta del bosco, sul versante orografico di destra della vallata, è attraversata da una strada automobilistica per Monastero. A monte della gola è stata costruita una diga a scopo idroelettrico.